

31 gennaio 2020 11:58

## Cosa cambia veramente nell'era post Brexit, da mezzanotte di stasera

di [Redazione](#)



Venerdì 31 gennaio, alle 23:00, ora di Londra - mezzanotte a Parigi, Roma, Madrid, Bruxelles, Amsterdam, Berlino, Vienna, Praga, etc – prende corpo la "Brexit".

Millettrecentosettantasette giorni dopo il voto britannico nel giugno 2016 che chiedeva l'uscita dall'Unione Europea (UE), la soap opera senza fine avrà una conclusione. O saprà, almeno, la fine del suo primo atto.

Perché, in effetti, questa grande rottura geopolitica non avrà conseguenze nei prossimi mesi. Se lascia l'UE, il Regno Unito entra in un periodo transitorio durante il quale rimarrà soggetto alle norme e agli obblighi comunitari, fino alla fine dell'anno, il tempo di negoziare i termini della sua futura relazione con i Ventisette.

Questo passaggio promette di essere ovviamente complesso, poiché dovrà risolvere le controversie commerciali tanto quanto la cooperazione in materia di sicurezza e intelligence, norme per l'aviazione civile, accesso alle acque internazionali per la pesca, partecipazione al programma per lo scambio di studenti Erasmus, la fornitura di elettricità e gas o la regolamentazione dei farmaci, ecc.

Per almeno altri undici mesi - il primo ministro britannico Boris Johnson ha escluso una proroga del periodo, ma Bruxelles ha messo in guardia contro questo calendario particolarmente stretto - il Regno Unito, il secondo maggior contribuente al bilancio dell'UE dopo la Germania continuerà quindi a pagare i suoi debiti all'istituzione europea. E ricevere anche fondi europei. Da parte loro, i cittadini britannici ed europei manterranno la completa libertà di movimento, in attesa che vengano negoziati i dettagli dei diritti reciproci.

Tutto qui? Sì e no. Oltre all'aspetto simbolico, alcune modifiche saranno visibili dal 1 febbraio.

### Per l'Unione Europea

Con la dipartita del Regno Unito, l'UE per la prima volta perderà uno Stato membro, che è uno dei più grandi e ricchi (il 15% della sua potenza economica). Con la partenza di 66 milioni di persone, l'UE vedrà la sua popolazione decrescere a circa 446 milioni. Il suo territorio diminuirà del 5,5%.

A Bruxelles, il ritiro di Union Jack dal Parlamento europeo rappresenterà un vero cambiamento: il Regno Unito, un Paese membro dal 1973, diventa un "Paese terzo". Nessuno dei 73 parlamentari britannici eletti a maggio siederà nell'emiciclo - 46 di questi seggi saranno riservati ai futuri Stati membri e 27 saranno ridistribuiti.

Come cittadini di un Paese straniero, gli inglesi non saranno più in grado di rivendicare posizioni di servizio pubblico a Bruxelles, anche se molti degli interessati avevano anticipato e acquisito la doppia nazionalità per poter rimanere.

### Per il Regno Unito

Dal 1 febbraio Londra non avrà più il diritto ufficiale di presentare un candidato per la carica di Commissario europeo. Dal 1 novembre 2019 non c'era più stato un rappresentante britannico nell'esecutivo europeo, il primo ministro Boris Johnson si era rifiutato di proporre uno nella nuova Commissione. Il capo del governo britannico non sarà più invitato ai vertici europei, né i membri del suo gabinetto parteciperanno alle riunioni ministeriali.

I britannici vedranno anche una nuova moneta da cinquanta penny apparire nei loro portafogli. Per celebrare l'occasione, uno specifico conio lo celebrerà, chiedendo "pace, prosperità e amicizia con tutte le nazioni".

### Per gli espatriati

Secondo le Nazioni Unite (ONU), circa 1,2 milioni di cittadini britannici vivono in un Paese dell'UE, principalmente in Spagna, Irlanda, Francia, Germania e Italia. Secondo il British Statistical Office, 2,9 milioni di cittadini dei 27 Paesi dell'UE vivono nel Regno Unito, ovvero circa il 4,6% della popolazione.

In base all'accordo, gli espatriati che si sono trasferiti su entrambi i lati della Manica prima della fine del periodo di transizione manterranno i loro diritti di risiedere e lavorare nel loro Paese ospitante. Tuttavia, i cittadini europei residenti nel Regno Unito devono registrarsi per beneficiare di questi diritti. Per i britannici che vivono nell'UE, le procedure differiscono da Paese a Paese.

### **Per i turisti**

Niente, veramente. Il diritto dell'UE continuerà ad applicarsi nel Regno Unito durante il periodo di transizione. Ciò significa che i turisti possono sempre attraversare il Canale con una semplice carta d'identità o passaporto, prendere il loro Eurostar o il traghetto senza ulteriori controlli di sicurezza, guidare automobili sul territorio britannico o persino acquistare prodotti inglesi senza pagare le tasse di importazione.

Allo stesso modo, gli utenti di telefoni cellulari non vedranno aumentare le proprie bollette - le tariffe di roaming ricevute dagli operatori per il consumo all'estero rimarranno invariate.

### **Per le imprese**

Anche qui niente nell'immediato. Anche se ci sono numerosi dossier da mettere a punto entro il 31 dicembre 2020, le imprese non dovrebbero vedere niente diverso quando si sveglieranno sabato 1 Febbraio.

A più lungo termine, oltre il 31 dicembre 2020, non sarà così, in base agli accordi o meno sulle relazioni future tra regno Unito e Ue. Già da ora si annunciano trattative di un certa importanza e comunque positive per entrambe le parti.

*(da un lancio dell'agenzia AFP – France Press – del 31/01/2020)*

*la foto: The Mall, un viale tra Trafalgar Square e Buckingham Palace, è stato decorato con enormi bandiere Union Jack, in preparazione del Brexit Day*